

Eutanasia: responsabili nella responsabilità

Il politico cristiano

Desidero rivolgermi ai politici riflettendo su tre verbi che, come ha detto Papa Francesco, costituiscono l'essenza della missione di chi lavora al servizio di Dio e dei fratelli. Papa Francesco ci ricorda che chi ha incarichi speciali deve: *"ascoltare"* come Maria in ginocchio; *"discernere"* come Giovanni Battista, lasciando spazio a Dio oltre i pregiudizi; *"camminare"* come i Magi senza perdersi nei labirinti della rigidità e della mediocrità". Non possono essere la popolarità, la modernità, le cattive esperienze personali che trasformano la missione di un politico da un costruttore del futuro ad un "opinionista"; servono uomini di coraggio, cristiani impegnati, come amava definirli Papa Paolo VI.

Non si può votare (prendere decisioni) senza guardare in alto, senza conoscere la profondità delle reazioni che quelle scelte possono causare.

Per essere un politico cristiano o un cristiano impegnato in politica, per coinvolgere a sua volta, egli stesso deve essere coinvolto nel progetto di Dio e davanti a Dio deve mettere le scelte, mettendosi in ascolto, in ginocchio.

Ascoltare significa entrare nel problema con una preparazione e una posizione di chi pensa e sa guardare in alto, non di chi pensa di sapere tutto. Vedere non significa sentire, guardare non significa vedere, udire non significa ascoltare.

Vi è un'enorme differenza e questo è senza dubbio il primo grande lavoro di un politico che mette la collettività al centro della propria scelta, non di popolarità.

Che non si fa intrappolare da dibattiti scurrili, sgambetti su vite private o utilizzare impressioni come verità. Non

siamo noi i depositari del bene, non siamo noi gli unici che hanno ragione, ma il politico cristiano deve sollecitare il dibattito, deve spaventarsi per le conseguenze che da quello che egli firmerà o voterà potrà succedere, cioè deve possedere quell'umiltà di chi si sente al "servizio di".

E mi domando: i nostri politici sentono il senso di responsabilità? Sentono la drammaticità delle vite dei fratelli che a volte subiscono scelte sconsiderate?

Mi rivolgo a tutti i politici chiedendo loro di spogliarsi della pretesa di sapere tutto, di scegliere ciò che il partito impone loro di scegliere, di ripetere gli schemi che ben conosciamo e che hanno portato al fallimento di molte realtà politiche anche consolidate.

Perché avevano perso di vista l'essenza stessa della politica, distaccandosi quasi dalle realtà che circondano il politico.

La differenza, per un politico cristiano, è di non abituarsi mai alla condizione di leader, governante, amministratore, ma di vivere come un eterno innamorato del servizio verso Dio e verso i fratelli. Non è importante la visione politica tra destra e sinistra, ma la differenza centrale sta proprio nell'essere persona di Fede, di vivere il valore dell'insegnamento cristiano, scelto anche nel momento in cui si richiede la fiducia di coloro che votano un candidato, anche considerando il suo Credo.

Mi domando: chi è un politico oggi? Esistono ancora politici cattolici? Io penso a David Maria Sassoli. Mario Monti ha scritto che "senza di lui non ci sarebbe stata l'approvazione europea del Piano di Ripresa e Resilienza"; lui così sensibile ai valori cristiani europei, alla causa dei migranti.



Giorgio La Pira - Foto da Wikipedia



Alcide de Gasperi - Foto da Wikipedia

Quanto hanno fatto La Pira a Firenze, don Milani, padre Turoldo per sollecitare le coscienze degli uomini di responsabilità, per trasmettere quell'inquietudine evangelica che deve avere un politico! Spiriti inquieti, politici capaci di incontrare le comunità, di risvegliarle, di sottoporre alle stesse i grandi temi del discernimento politico, ma anche di ricevere dalle comunità cristiane i suggerimenti e le necessarie prese di posizione.

Il politico si sente parte della Chiesa, si schiera dalla parte dei più deboli, sente la lezione di Gesù, sente l'impegno della storia.

L'uomo politico cristiano è colui che vive libero, che si forma al Vangelo, non con moralismi asfittici, con dispute di poco senso, ma che partecipa ai dibattiti con la luce dell'amore, uomo dallo humor, dalla simpatia contagiosa, non noioso burocrate, esigente e lavoratore: mostra in concreto l'idea-

lità del Vangelo, tocca i cuori, perché vive l'esperienza della gente.

La cultura della partecipazione e della responsabilità, che è alla base del cattolicesimo politico in tutte le sue forme, iniziò nel 1943 con l'impegno di Alcide De Gasperi.

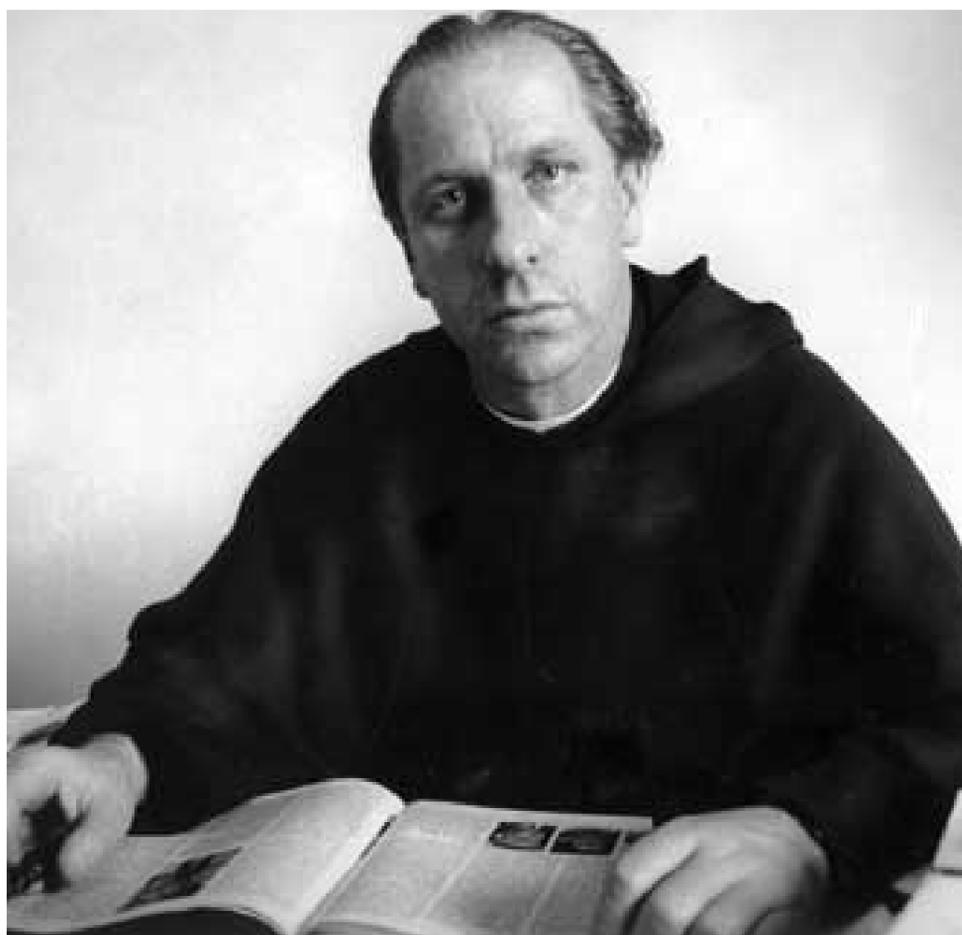
Molti tentativi oggi falliscono, perché mancano la ricerca collegiale sui valori di fondo che, per un cristiano, sono: la vita della famiglia, la solidarietà, la dignità della persona: punti centrali anche della dottrina sociale della Chiesa, ma anche della nostra Costituzione, nata proprio, grazie al genio e all'iniziativa di intellettuali, giuristi e politici cattolici, in un percorso che da Camaldoli arriva alla Costituente.

Ecco il suggerimento che mi permetto di proporre ad ogni politico: guardare nel proprio cuore e agli esempi più luminosi della nostra politica cristiana.

Don Marco Eugenio Brusutti



Don Milani - Foto da Wikipedia



David Maria Turoldo - Foto da Wikipedia